

tramandata al Consiglio dei ministri con una speciale raccomandazione.

Il Consiglio dei ministri, al quale venne trasmessa questa petizione, significava al maggiore Bartolomeis che non poteva annuire alla sua domanda per mancanza di fondi.

Ora il maggiore Bartolomeis ricorre colla petizione presente acciò la Camera voglia autorizzare il Ministero a corrispondergli, o quest'anno o l'anno venturo, la somma di cui per l'opera sua può essere giudicato meritevole.

Essendo, come tutti sanno, il ricorrente ben degno della pubblica stima, e ravvisandosi la sua dimanda d'una certa entità, prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione di cui si tratta.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

FARINA PAOLO. Colla petizione numero 3536 lo scultore Angelo Bruneri fa una domanda relativa all'erezione del monumento pel re Carlo Alberto.

Siccome quest'argomento è di grandissima importanza ed interessa vivamente il paese, prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza questa petizione.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELLA MARINA PER 1851.

PRESIDENTE. Domando se v'hanno relazioni di Commissioni in pronto. Non essendovene, l'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul bilancio passivo della marina.

AVIGDOR. Je demande la parole pour un fait personnel.

Messieurs, la Chambre me rendra la justice de dire que je n'ai jamais réclamé la parole pour un fait personnel; c'est la première fois que cela m'arrive, et je le fais aujourd'hui croyant qu'il est de ma dignité, et surtout de celle de la Chambre, de rectifier une expression de M. le rapporteur du budget de la marine.

Hier, en répondant aux observations que j'ai cru nécessaire de présenter, au sujet de ce budget, il disait que je reprochais à la Chambre de ne pas avoir de système. Jamais je n'ai entendu que mes paroles eussent une telle signification. J'ai dit à la Chambre qu'il fallait imposer un système soit pour la marine, soit pour la guerre, à MM. les ministres afin qu'ils soient obligés de le suivre.

Je désire, avant tout, qu'on ne donne pas à mes mots l'élasticité qu'ils n'ont pas, et comme j'aime à restituer à César ce qui est à César, je rends à M. le rapporteur l'esprit dont il a voulu me gratifier.

Il y a une autre rectification que je dois encore faire, non pas que j'y attache une grande importance, mais pour montrer tout au moins que je connais la portée des mots que j'emploie. Monsieur le rapporteur m'a reproché d'avoir dit, en parlant d'une brochure du prince de Joinville, que c'était un *pamphlet*, et qu'en conséquence j'avais fait usage d'un mot injurieux. J'ai l'honneur d'enseigner à monsieur le rapporteur que *pamphlet* vient de l'anglais, et signifie précisément *brochure*, et que ce n'est nullement une parole injurieuse, à moins qu'elle soit précédée d'une épithète malveillante. Ainsi je n'ai pas employé le mot *pamphlet* en mauvaise part, et si j'avais cru devoir le faire dans un sens semblable, je ne penserais pas utile de le rétracter aujourd'hui.

PRESIDENTE. Il signor Bollo ha la parola.

BOLLO. Signori, avevo chiesto la parola per osservare all'onorevole signor relatore che la differenza di costo dei

tre legni in questione, da me calcolata in meno di lire 33m. circa, non portava nel calcolo che una differenza insignificante, e quindi non era il caso di prenderla in considerazione;

Che non potevasi paragonare la nostra alla marina delle altre nazioni perchè, se i loro bastimenti duravano di più, senza dubbio diveniva dal che ne tenevano un miglior conto di noi;

Che anch'io ero persuaso che potevasi far vivere un bastimento 100 e mille anni, se si vuole, fondendolo e rifondendolo; che la questione non era di possibilità, ma si di convenienza;

Che quanto più un legno invecchia, non è dalla maggior somma, cioè dalli 8124 che si deve partire nel raddobbarlo, ma invece dalla minima dei 4124 e meno ancora se fosse possibile;

Che in fine non potevasi a rigore dire che con questi raddoppi si conservava un capitale ingente, mentre che per quello che riguarda lo scafo, questo capitale era presso che ridotto a zero.

Bramando si dia fine ad una discussione già troppo protratta, non aggiungerò per ora altre osservazioni.

E posto che ho la parola, dirò all'onorevole deputato Farina che nulla osta, a parer mio, a che sieno al Ministero votati i fondi richiesti per l'approvvigionamento dell'arsenale e compra di legnami per raddoppi e costruzioni, anche senza sapere quali legni voglia costruire la nostra marina composta della più piccola cannoniera alla fregata di primo rango inclusivamente. La questione non è nè di qualità, nè di dimensione, ma solo di quantità, più o meno considerevole da acquistarsi. Questo almeno, il ripeto, è il mio avviso.

In quanto all'opinione emessa dall'onorevole deputato Avigdor, io non potrei consigliare il Governo di abbandonare affatto la nostra marina a vela, ma consiglierei invece d'adoptare il sistema misto, siccome praticasi oggidì da molte nazioni, che vorrei nel nostro piccolo, ben inteso, imitare in tutto ciò che è utile e vantaggioso.

Sono perfettamente d'accordo coll'onorevole preopinante di accordare alla nostra marina a vapore tutta quella estensione possibile, compatibilmente collo stato delle nostre finanze; lo accennai nella tornata di ieri citando ad esempio l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Francia, senza omettere, per quanto a malincuore, di citare l'esempio anche di quello di Napoli.

Spero quindi che il signor ministro, conoscitane l'assoluta necessità, farà le sue parti presso del Governo per conseguirne l'adempimento.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Farina Paolo.

FARINA PAOLO. Per ora mi restringo a fare solo osservare che quando si verrà alla relativa categoria, si vedrà che vi è ben poca diversità tra la mia opinione e quella dell'onorevole preopinante.

MARTINI, relatore. Faccio avvertire all'onorevole preopinante che la responsabilità dei raddoppi rimane in ultima analisi al corpo tecnico, il quale li suggerisce appunto secondo che ne riconosce la convenienza.

In quanto poi all'osservazione dell'onorevole preopinante, sul discernimento del valore dei bastimenti negli ultimi anni della loro vita, non può essere dubbia, ma mi pare non convenga al caso nostro. Quando un bastimento si raddoppa, la sua durata al servizio attivo è di otto o dieci anni, nello stesso modo che un bastimento tutto nuovo non dura che 8 o 10 anni, senza aver bisogno di raddoppio.

Il *San Michele*, tutto nuovo, di 10 anni, ha bisogno, e sin dall'anno scorso, d'essere raddobbato. L'ingegnere navale che ripara l'*Euridice* gli assicura 8 o 10 anni di durata.